

GUERRA ALLA CRIMINALITÀ



ALLA SANT'ANNA CONVEGNO CON I VERTICI DELL'INTERNO, GIURISTI, ESPERTI E IL DIRETTORE DE «LA NAZIONE» CANÈ

L'ALLARME MERCOLEDÌ GIORNATA DELLA LEGALITÀ CON IL MINISTRO CANCELLIERI

Il prefetto, le imprese e il rischio-infiltrazioni «Momento difficile, mai abbassare la guardia»

ECCELLENZE nel mondo della cultura, della ricerca, della sanità. E un'economia meno sofferente rispetto a quella di altre zone. Ecco gli indizi. Che stavolta non servono a risolvere un giallo, ma caso mai ad alzare la guardia. Il nemico comune è la criminalità organizzata, fatta di vecchie e nuove mafie. Che per chiare motivazioni legate alla qualità del tessuto socio-economico pisano, hanno interesse a infiltrarsi sempre più nel territorio di questa provincia. «Non dobbiamo mai abbassare la guardia», dice il prefetto Francesco Tagliente. Che con questo chiaro obiettivo - e per rispondere alle montanti richieste di sicurezza e difesa della legalità arrivate da cittadini

FASE CRUCIALE

«Mancanza di liquidità e stretta del credito: segnali da non sottovalutare»

e imprenditori - ha promosso una «giornata della legalità», che mercoledì inizierà con un convegno su «Il codice antimafia» (alle 9 nell'aula magna della Scuola Superiore Sant'Anna) e proseguirà in Prefettura con la firma del «Protocollo per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni mafiose» (di cui parliamo nell'articolo a destra). «In questa fase davvero delicata - spiega Tagliente - l'importante è farsi trovare sempre attenti e pronti a rilevare ogni elemento che faccia ritenere probabile l'interesse delle associazioni criminali a inserirsi nel nostro tessuto socio-economico». Di alto livello i nomi dei protagonisti del convegno,



Il prefetto Tagliente, sopra il ministro Cancellieri e in alto il direttore Canè

gno, che vedrà la partecipazione del ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. Insieme al direttore de «La Nazione», Gabriele Canè, nel corso della mattinata prenderanno la parola Bruno Frat-tasi (direttore dell'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari del ministero dell'Interno), Alberto Gargani (professore ordinario di diritto penale nell'università di

Pisa), Giuseppe Quattrocchi (procuratore distrettuale antimafia di Firenze), Salvatore Laganà (presidente del tribunale di Pisa), Giovanni Migliorelli e Stefano Gambacurta (viceprefetti del ministero dell'Interno). A tutti i relatori sarà chiesto di trattare, sotto vari aspetti e da diversi punti di vista, l'argomento che ruota intorno alle caratteristiche più interessanti ed attuali del Codice antimafia, ef-

fettuando anche una ricognizione delle leggi vigenti in tema di misure di prevenzione personali e patrimoniali. Il convegno rappresenterà un utile momento di riflessione su un argomento che, a livello operativo, qui a Pisa è stato affrontato anche nello scorso giugno con un progetto messo in campo dalla Prefettura, dalla magistratura fiorentina e pisana e dalla Direzione investigativa antimafia con l'obiettivo di costituire un «desk interforze antimafia» chiamato a innalzare il livello di prevenzione. «Tutte queste esigenze di attenzione - conclude Tagliente - oggi devono essere ancora più adeguate vista la congiuntura economica che investe il Paese e considerata la generale mancanza di liquidità, dovuta alla stretta del credito: due delle condizioni più favorevoli per una contaminazione dell'economia legale da parte di imprese colluse o controllate da organizzazioni criminali».

D.B.

APPUNTAMENTI

Confronto

Il convegno sul Codice antimafia prenderà il via alle 9 di mercoledì nell'aula magna della Sant'Anna. Saranno numerosi gli interventi di alto livello

Le firme

Il responsabile del dicastero degli Interni presenzierà anche alla firma del protocollo della legalità che verrà sottoscritto in Prefettura subito dopo il convegno

DIBATTITO IL SINDACO: «LA CITTÀ NON È IMMUNE DAL PERICOLO MAFIA»

«I nostri cantieri fanno gola a tanti»

IL 35% DEI SOLDI confiscati ai mafiosi ed il 21% dei capitali recuperati dalla lotta alla evasione fiscale vadano a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese in difficoltà. Avviando così una rete di microcredito sociale. È la proposta contenuta in una petizione lanciata ieri a Pisa durante il convegno «Mafie: il contagio e l'antidoto» promosso dalla Cisl di Pisa e a cui hanno partecipato circa duecento persone tra amministratori, sindacalisti, titolari di cooperative e anche l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto. Come funziona il contagio l'ha spiegato bene Michele Prestipino, procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia a Reggio Calabria, ospite del convegno: «Le mafie hanno oggi il problema di investire denaro prove-

niente da attività illecita. Per questo si presentano agli imprenditori «storici» come benefattori, aiutando, di fatto, non solo il titolare dell'azienda in affanno, ma anche la sua «rete» di interlocutori grazie alla quale, fino ad oggi, hanno lavo-

PROPOSTE

Anche l'arcivescovo Benotto al convegno organizzato dalla Cisl: 200 partecipanti

rato. L'idea di una mafia, una 'ndrangheta e una camorra radicate solo nelle loro regioni di origine è ormai datata: lo testimoniano i recenti arresti di manodopera mafiosa, imprenditori, commercialisti, funzionari, amministratori di Lom-

bardia, Piemonte e Liguria. Nessuno può ritenersi al sicuro». Una osservazione che ha trovato conforto nelle parole del primo cittadino, Marco Filippeschi: «Pisa è una città in crescita. Molti cantieri sono stati avviati negli ultimi mesi. Anche per questo motivo la nostra città non è immune dal pericolo di infiltrazioni mafiose». Alcune proposte per evitare il contagio sono state fatte dal segretario generale Cisl, Gianluca Federici: una patente a punti per ditte edili, ristoratori ed imprese di servizi. Arrivando alla elaborazione di una «white list» che premi gli imprenditori onesti e tenga lontano i furbi e i criminali dal territorio. E iniziative per combattere la strategia silenziosa delle immobiliari che strozzano gli imprenditori storici con canoni senza regole.

L'arma in più: un protocollo per proteggere i settori a rischio

SEMPRE mercoledì, in Prefettura, sarà siglato, alla presenza del ministro dell'Interno Cancellieri, il «Protocollo di legalità» per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni malavitose nel settore del commercio e nelle attività imprenditoriali. Insieme al ministro, firmeranno il protocollo il prefetto Francesco Tagliente, il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, il presidente della Camera di Commercio, Pierfrancesco Pacini e il presidente della Provincia, Andrea Pironi. Il Protocollo, il primo che coinvolge tutti gli enti locali elettivi della provincia, si prefigge lo scopo di sviluppare azioni congiunte, capaci di contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori ritenuti maggiormente a rischio: commercio, ristorazione, stabilimenti balneari, strutture ricreative ed esercizi di «compro oro». Tra le misure previste, l'obbligo per la Camera di Commercio di mettere a disposizione della Prefettura il proprio patrimonio informativo, consentendo, in particolare, il monitoraggio dei trasferimenti di ramo d'azienda e degli avvicendamenti nella titolarità delle imprese che avvengono in tempi ristretti. I vertici degli enti locali si impegneranno, inoltre, ad osservare e monitorare il ripetersi di subentri o volture, da parte delle società, per la medesima licenza commerciale.

I DINOSAURI SONO TORNATI!

OGNI BUSTINA CONTIENE 5 STICKER

CON LA PRIMA BUSTINA DI STICKER A SOLO €0,50 IN REGALO L'ALBUM
LE SUCCESSIVE BUSTINE A €0,50 L'UNA

IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE